

# La manovra Tasse su fumo e giochi sblocco delle assunzioni

►L'imposta sulle vincite sale al 12%   ►Comuni, il turn over passa dal 25%  
Aumenti per le sigarette economiche al 75%. Un miliardo per il post-sisma

## I numeri dei giochi



## NEL "DECRETONE" ANCHE UN PACCHETTO PER LA CRESCITA DOPO LE CARTELLE EQUITALIA ROTTAMAZIONE PER LE LITI PENDENTI

### IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il "decretone" di Pasqua, il provvedimento formato maxi che conterrà la correzione dei conti da 3,4 miliardi, le misure sul terremoto e quelle sugli enti locali, sarà già oggi sul tavolo del consiglio dei ministri. Non è detto che venga approvato, perché non tutte le questioni sono state chiuse, ma Palazzo Chigi e Tesoro stanno provando ad accelerare. Del resto le misure sono state per grandi linee già illustrate all'Unione europea, che ha dato un suo assenso di massima. Rimandare i tempi rischierebbe di far riaprire partite che potrebbero mettere a rischio i saldi fatti faticosamente quadrare. Ma cosa conterrà esattamente il decretone? Innanzitutto alcuni aumenti di tasse che andando a colpire il "vizio" il governo spera vengano poco notati dalla pubblica opinione. La prima riguarda le sigarette. Se le bozze che circolano in queste ore saranno confermate, ci dovrebbe essere un aumento di 5 euro del cosiddetto «onere fiscale minimo», quella parte dell'accisa che colpisce esclusivamente le sigarette di fascia bassa, una fetta del mercato inferiore al 20%. La misura, tuttavia, non porterebbe un grande gettito. L'introito per le casse dello Stato

sarebbe inferiore ai 100 milioni di euro. Così non è ancora del tutto escluso che il governo possa intervenire anche sulla tassazione delle sigarette elettroniche, il cui riordino è atteso da tempo dal settore e che potrebbe portare in dote almeno un'altra novantina di milioni. Se sul fumo i rincari potrebbero essere limitati, sui giochi si preannuncia invece una vera stangata.

### LA STANGATA

La tassa sulla fortuna, il prelievo sulle vincite che oggi è del 6% salirà probabilmente fino al 12% per tutti i premi superiori a 500 euro, mentre soltanto per il gioco del Lotto passerà dal 6% al 9% e si applicherà, come adesso, a tutte le vincite. Da sola, questa tassa, avrebbe un valore di 300 milioni. Ma il governo dal settore vuole di più, 500 milioni almeno. Forse anche 600. Come recuperare la differenza non è ancora stabilito nei dettagli. La prima ipotesi sarebbe un aumento di un punto e mezzo del Preu, il prelievo unico erariale che si applica sulle Awp, le vecchie slot machine. In questo modo si otterrebbe un gettito di altri 150 milioni circa, ai quali si potrebbero aggiungere un altro centinaio di milioni da un anticipo dei diritti per la sostituzione delle macchinette con le nuove Awp controllate da remoto. L'altra ipotesi è una proroga della concessione del Gratta & Vinci che vale 400 milioni. Ma difficilmente supererebbe il vaglio di Bruxelles. L'aumento delle tasse sui giochi è stato criticato dagli operatori del settore. Il presidente di Sapar, Raffaele Curcio, ha

detto che con i nuovi prelievi si finirà per «affossare il gioco legale». Il resto delle risorse della manovra arriverà dalla lotta all'evasione attraverso il rafforzamento dello split payment (circa 1,4 miliardi a regime), e dai tagli lineari ai ministeri (700-800 milioni), oltre a un maggior contributo della rottamazione delle cartelle Equitalia alla quale verrebbe aggiunta anche la rottamazione delle liti pendenti.

Un miliardo dei 3,4 miliardi della manovra, poi, sarà destinato agli interventi per le zone colpite dal sisma, compresa la possibilità per gli incapienti di usufruire delle agevolazioni per la messa in sicurezza dei condomini. Nel decretone, infine, troveranno posto anche le norme sugli enti locali, a partire dallo sblocco del turn over. La soglia per le assunzioni da parte dei Comuni sarà portata al 75% dall'attuale 25%. Per i piccoli Comuni ci sarà invece uno sblocco totale. Una misura fortemente sostenuta dall'Anci. A completare il pacchetto, nella manovra ci sarà anche un capitolo sulla crescita, ma a costo zero, con incentivi per le aziende che si quotano in Borsa.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

